

10 Stories the world should hear more about



Le persone con disabilità: un patto che cerca di rompere con il passato e di assicurare equità

Rubrica a cura di Stefania Manetti

Una storia che appartiene al gruppo delle Tenstories del 2004 e che torna oggi all'attenzione perché ciò che si auspicava succedesse si è verificato. In data 30 marzo 2007 all'ONU è stata firmata la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e per la prima volta un documento è stato ratificato da 81 Stati membri e dalla Comunità Europea in prima battuta. Proponiamo quindi un background per ripercorrere insieme la strada e il lavoro fatto da molte associazioni e comunità di disabili che hanno portato alla stesura di questo importante documento.



A maggio 2004 molti governi prenderanno in considerazione la messa in opera di una convenzione per i diritti delle persone con disabilità. Se approvata, si darà vita a una struttura legale per la pro-

tezione e la promozione dei diritti di queste persone. Si andrà oltre il concetto tradizionale di accesso all'ambiente fisico e verso una visione e implicazione più ampia di equità di accesso a opportunità sociali, di salute, di educazione, di lavoro e di reale sviluppo politico, economico e sociale. Con un drammatico salto globale i governi firmatari saranno legalmente obbligati a trattare le persone con disabilità non come minorità o vittime ma come soggetti legali con diritti esecutivi.

Questa iniziativa nacque in Messico nel 2001 alla 505^a sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e portò alla stesura della "Convenzione Internazionale Comprensiva e Integrale sulla Protezione e Promozione dei diritti e della dignità delle persone con disabilità". Tuttavia, ripercorrendo all'indietro, arriviamo al 1981, Anno Internazionale delle Persone Disabili, in cui si arrivò all'ado-

zione del "World Programme of Action concerning Disabled Persons". I primi anni '90 videro poi nascere le "Regole standard sulle eguali opportunità per le persone con disabilità". Nello stesso decennio la Commissione ONU sui Diritti umani riconobbe che spettava alla Comunità internazionale creare una struttura legale per proteggere i diritti dei disabili. Questi sono solo in parte implicitamente assicurati dall'esistenza della Convenzione sui Diritti umani che si applica a tutti gli esseri umani. Solo la Convenzione sui Diritti dei bambini fa un riferimento esplicito ai bambini con disabilità, anche se in un solo articolo. Nello stesso momento, tuttavia, gli strumenti che fanno riferimento ai diritti delle persone disabili non sono legalmente vincolanti. Di conseguenza, le persone con disabilità devono far fronte al dilemma di essere legalmente "invisibili" nella società e non solo ma anche nell'area internazionale. Le principali ragioni sollevate dalle persone disabili sono state in gran parte affrontate come parte di un welfare sociale.

Lo scopo è di trasformarle in "portatori di diritti" e "soggetti legali" con la piena partecipazione alla formulazione e implementazione di programmi e politiche di loro interesse. La strada da percorrere è piena di ostacoli. Alcune nazioni premono per una convenzione comprensiva che non solo ribadisca i diritti già espressi nella Convenzione sui Diritti umani

ma che vada oltre per fornire pari opportunità e servizi tangibili. Altri sottolineano come i diritti dei disabili siano intrinsecamente collegati alle risorse economiche di una nazione. Sono quindi preoccupati che nei Paesi sviluppati il peso economico renda questa Convenzione poco appetitosa e invitante per molti governi che sarebbero favorevoli a politiche di eguali opportunità ma non potrebbero attuarle. Caratteristica unica di questa Convenzione è che il processo di negoziazione è aperto, consultabile e accessibile alle persone disabili e alle loro organizzazioni che lavorano allo stesso tavolo con esperti governativi ONU. Il *partnerariato* è la parola chiave. Chiaramente questo nuovo strumento legale solleva il bisogno di aumentare la consapevolezza verso un'ampia serie di argomenti correlati, e questo è un territorio dove i media possono svolgere un ruolo importante nel focalizzare l'attenzione su questioni di vitale importanza per circa 600 milioni di esseri umani portatori di qualsiasi forma e grado di disabilità.

Per ulteriori informazioni:
United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA):
Amanda di Lorenzo, Tel: +254 734 210 102.
E-mail: Amanda.di.Lorenzo@undp.org
oppure: dilorenzoa@un.org ♦

Ulteriori informazioni:
<http://www.un.org/events/tenstories/>

tenstories